

info La Mandria

INFORMAZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE LA MANDRIA E DEI PARCHI E RISERVE NATURALI DELLE VALLI DI LANZO

N°7 - Supplemento n° 1 di Piemonte Parchi n° 163 (febbraio 2007) - Stampa: Diffusioni Grafiche Spa - Villanova Monferrato (AI).

In questo numero:

Scopri il Parco

Lavori nel sistema
Corona Verde

Autoguidati
nel percorso Roppolo

Dove nuotano i tritoni

Bilancio di previsione 2007

Claudio Baglioni

NASCE AL.BO. MOSTRA INTERATTIVA E MULTIMEDIALE



al.bo

conoscere e giocare
con l'albero e il bosco

Informazioni: Tel. 011 49 93 381 E-mail: info@parcomandria.it Web: www.parks.it/parco.mandria

Consiglio di Redazione: •Stefania Grella, *Direttore Ente Parco*; •Elio Pulzoni, *Vicedirettore Ente Parco*; •Marisa Gotta, *Ufficio Relazioni Esterne*

Scopri il Parco e i suoi sapori

Tanti modi per scoprire il Parco



Foto: visita guidata alla Villa dei Laghi

Cos'è il Parco La Mandria? Prati, boschi, dimore reali suggestive e vecchie cascate, laghi, grandi recinti con cavalli, cervi, radure e sentieri dove ti imbatti in chiesette medievali affrescate o in un leprotto che ti osserva. Effettivamente ho qualche difficoltà quando devo spiegare in concreto cos'è questo Parco, e cosa andare a visitare: così tanti elementi si intrecciano a formare un qualcosa di unico ed inestricabile, dove è sempre difficile capire cosa prevalga, se i forti segni lasciati dalla storia sabauda o il paesaggio e la natura con componenti di biodiversità ormai rare.

Guai poi a chiamarlo "Parco dei divertimenti" perché i veri ecologisti inorridirebbero...certo non è che sia Disneyland...o meglio forse è un suo reality, per usare un esempio di attualità, poiché qui un trenino c'è,....ma Bambi è vero.

Questo per dare la misura di quante possibilità vi sono di scoprire il Parco, come si può appurare consultando il sito www.parks.it/parco.mandria, o facendosi consigliare dal punto informativo, aperto sempre dalle 8 alle 20, tel. 0114993381.

E' interessante partire dagli Appartamenti Reali di Vittorio Emanuele II, nel Borgo Castello, completamente arredati per soddisfare le sue passioni venatorie, che qui poteva vivere. Al piano inferiore un ulteriore

percorso espositivo vi calerà nel Parco all'inizio del '900, fino a giungere all'istituzione dell'area protetta.

Nell'organizzare una visita non dovete sottovalutare le distanze: se volete girare l'area attrezzata regionale calcolate che può paragonarsi ad un rettangolo di circa 7 per 5Km! Dove non potrete circolare con l'auto per raggiungere i luoghi di interesse, ma, oltre che fare magnifiche escursioni, potrete scegliere tra tutti i mezzi e visite messi a disposizione dall'Ente: biciclette, visita in calesse, visita a cavallo, visita in trenino e, di sera, anche in pulmino. Per gli amanti del paesaggio è d'obbligo raggiungere l'incantevole area dei laghi, dove l'accesso è esclusivamente guidato, o, con altro itinerario guidato, scoprire gli affreschi quattrocenteschi nella chiesetta di San Giuliano.

Con i bambini è invece ineludibile una sosta lungo i molti recinti dei cavalli, senza dimenticare che il servizio di educazione ambientale del Parco dedica circa una domenica al mese ad attività progettate proprio per "giocare" con i genitori e i loro figli a conoscere la natura.

Infine se anche La Mandria chiude al tramonto...le attività di scoperta proseguono anche di sera, quando si può essere accompagnati a piedi, o anche in trenino o pulmino, nelle radure tornate selvagge terre degli

animali. Certo a piedi le sensazioni sono più complete, ma i bambini? Per loro la classica escursione notturna sarebbe da escludere e allora il primo sabato sera del mese si può optare per "La notte è piccola", un'iniziativa dedicata alle famiglie per fare la conoscenza degli abitanti del bosco.

Le visite notturne sono guidate e contingentate, perciò occorre prenotarle, non si deve infatti di-

menticare che in un'area naturale gli equilibri sono delicatissimi e luci e rumori sono fonte di disturbo. Si potrebbe pensare che tale fruizione non giovi alla natura del Parco, ma è pur vero che favorirne la conoscenza nei corretti modi significa diffondere la consapevolezza della sua esistenza e dell'obbligo di proteggerla.

Stefania Grella - *direttore*.

Emporio terre dei parchi: un bar, un punto vendita e un progetto



L'iniziativa, promossa dall'Associazione Produttori dei Parchi e dall'Aiab Piemonte, è volta alla valorizzazione delle produzioni biologiche e tipiche delle aree protette.

Nel Parco La Mandria, presso Borgo Castello, si è potuto dare avvio al primo "Emporio Terre dei Parchi", luogo ove trovano spazio una nutrita raccolta delle migliori produzioni biologiche e tipiche della nostra agricoltura.

In realtà ogni vasetto, bottiglia, sacco o cassetta, racchiude all'interno un "Sapere" storico in via di estinzione, che alcuni produttori si tramandano da generazioni. Per questo si deve intraprendere ogni percorso disponibile per non perderlo. In questo modo l'Emporio può offrire ai visitatori un'immagine più completa del Parco, delle tradizioni locali, delle tipicità dei prodotti e dei "Saperi dei Parchi", non disgiunti dalla positiva incentivazione verso i produttori locali ad avere il "coraggio" di intraprendere la via della tipicità e della coltivazione

con metodo biologico, che trova in questo sito un favorevole supporto logistico, risvegliando l'istinto pionieristico innato nei nostri agricoltori.

L'Emporio Terre dei Parchi è quindi un luogo ove acquistare e degustare le meraviglie gastronomiche che i nostri territori ci sanno elargire, compreso un servizio di bar e gelateria con prodotti di base che provengono dalle fattorie locali. Durante le sere tematiche "I Ricordi della Terra" si possono poi incontrare i produttori e conoscere oltre che i sapori, le tradizioni (9 marzo Salumi; 23 marzo Miele, Confetture e Formaggio; 20 aprile Terre dell'ovest e i suoi profumi).

Dall'Emporio parte anche il progetto "Officine del Sapere", una serie di laboratori che consentiranno ad insegnanti, studenti e famiglie di vivere direttamente il percorso produttivo di ciò di cui nutriamo. Qui potranno "lavorare" i ragazzi in visita toccando...e gustando diversi temi.

Giuseppe Toselli - *gestore Emporio Terre dei Parchi*



Dove nuotano i tritoni

Da qualche tempo non è insolito, girando per il Parco La Mandria, incontrare degli strani personaggi armati di retini, stivali e macchina fotografica.

Niente paura sono un gruppo di erpetologi (studiosi di rettili ed anfibi) incaricati dall'Ente Parco di censire le specie di Anfibi e Rettili presenti, in modo da valorizzare ulteriormente quest'area protetta.

I frutti del duro lavoro svolto da questi studiosi si sono rivelati molto importanti perchè hanno individuato la presenza del tritone crestato italiano, *Triturus carnifex*, specie protetta inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat.

Questa specie è stata trovata, sul territorio del Parco, in due siti: una pozza nelle vicinanze di Viale dei Pini e uno stagno nei pressi di Cascina Brero. In altre aree del Parco è stata, invece, rilevata la presenza, del più comune tritone punteggiato, *Triturus vulgaris*.

Il tritone crestato italiano è presente in tutta l'Italia continentale e peninsulare; si estende a sud fino almeno al 39° parallelo e abita, inoltre, le regioni alpine dell'Austria e della Svizzera meridionale. Presenta una pelle verrucosa e la colorazione da verde giallastra diviene sempre più brunastra con l'età; la punteggiatura è assente o ridottissima negli esemplari con caratteri sessuali secondari ben sviluppati, mentre una stria vertebrale chiara è sempre presente nella femmina con caratteri sessuali stagionali sviluppati.

Foto: *Triturus carnifex*



Il maschio è facilmente riconoscibile durante il periodo riproduttivo per la cresta vertebrale dentellata, che misura anche più di un centimetro di altezza; il rilievo cloacale si presenta emisferico a differenza dalla femmina dove, invece, è assai meno prominente.

Il tritone punteggiato si differenzia dal crestato soprattutto per le dimensioni molto più piccole.

Il ciclo biologico dei tritoni prevede un periodo di ibernazione da trascorrere interrato in tane costruite nel suolo e una o più fasi riproduttive durante le quali gli animali si recano in luoghi umidi, all'interno dei quali avverrà l'accoppiamento e la deposizione delle uova.

I siti riproduttivi possono essere ad esempio stagni, laghi, bacini artificiali o anche solamente pozze temporanee ricche di vegetazione tra la quale le femmine depositano le loro uova per proteggerle dai possibili predatori, come ad esempio i pesci introdotti.

Il monitoraggio è tuttora in atto e l'augurio è quello di riuscire ad individuare, sul territorio del Parco, nuove popolazioni. È evidente che al fine di garantire la sopravvivenza della rara specie, sia quanto mai importante che sui siti che questi animali utilizzano per riprodursi venga attuata una gestione che li mantenga inalterati.

Gianluigi Scoditti - *guardiaparco*; Stefano Bovero - *ricercatore* e Federica La Pietra - *collaboratrice*.



Foto: Attività didattica "A spasso con il ricercatore"

Briofite: è partito il censimento

Nel 2006 è stata avviata una prima indagine conoscitiva sulla flora briologica del Parco, vale a dire sui muschi e simili.

Il lavoro si è interessato in particolare all'esplorazione dei muschi che vivono sulle cortecce e le rupi, ponendosi tra l'altro gli obiettivi di pianificare meglio eventuali azioni di protezione ed allestire un erbario per fini scientifico-didattici. La ricerca ha permesso la raccolta e l'identificazione di 57 entità diverse (specie e varietà): un numero abbastanza elevato se si considera l'esiguità della superficie del Parco (in Piemonte sono ad oggi censite 785 specie di briofite, circa il 70% della flora italiana).

Sono state individuate specie rare, come il muschio *Fissidens rivularis* e il *Leucobryum juniperoidium*. In particolare sono risultati molto interessanti i po-

polamenti che contraddistinguono le specie presenti sui tronchi degli alberi vivi e su quelli morti caduti al suolo.

La rugosità, l'esposizione e l'inclinazione delle cortecce giocano un ruolo molto importante nella presenza di quei particolari microclimi che favoriscono la crescita delle briofite, così come altro fattore molto importante è l'età delle foreste: una lunga storia di copertura forestale in un territorio permette la sopravvivenza delle specie che richiedono valori molto costanti di umidità e bassi valori di inquinamento.

In questo contesto, e in quello più ampio della Pianura Padana, la copertura forestale de La Mandria svolge un ruolo molto importante.

La mancanza di adeguate misure di salvaguardia può essere causa di estinzione, in particolare per le briofite che colonizzano i tronchi marcescenti. Per questo risulta fondamentale il mantenimento in situ dei tronchi morti. Inoltre è importante, per cercare di mantenere una umidità elevata all'interno del sottobosco, favorire la crescita e il mantenimento della copertura arbustiva che spesso è assente, come nelle aree boscate con specie esotiche, quali la quercia rossa.

Antonio Tacchino - *guardiaparco* e Luca Miserere - *collaboratore*



Foto: il raro *Leucobryum juniperoidium*

È nato AL.BO. per conoscere e giocare con l'albero e il bosco:



Dalla collaborazione tra l'Ente di gestione del Parco La Mandria e l'Associazione A come Ambiente, che gestisce a Torino l'omonimo Museo, nasce "AL-BO conoscere e giocare con l'albero e il bosco". Il nuovo Centro didattico del Parco è stato realizzato sui due piani della cascina Brero, struttura che da sempre costituisce un punto di riferimento per le attività didattiche e di educazione ambientale.

AL.BO non è una esposizione di reperti naturali o di immagini del Parco, ma un laboratorio interattivo e multimediale che stimola la curiosità dei visitatori e li coinvolge emotivamente e razionalmente in un percorso di scoperta ed approfondimento dell'ambiente bosco. Il percorso comincia dall'albero, componente fondamentale, per arrivare a conoscere la sorprendente varietà di organismi viventi e relazioni che caratterizzano il complesso ecosistema bosco. In questo senso il Centro didattico rispecchia una finalità e una filosofia comune fra Ente Parco ed A come Ambiente: l'approccio articolato, la didattica, le modalità interattive e multimediali aiutano, a tutte le età, ad interpretare e favorire la conoscenza della realtà, l'attenzione ai rapporti natura-uomo, al rispetto di quanto ci sta intorno.

La visita al Centro didattico non vuole essere sostitutiva della visita all'area protetta bensì complementare, fornendo la possibilità di sviluppare alcuni argomenti e di "vedere" ciò che non è direttamente osservabile in natura, come ad esempio il processo della fotosintesi, l'apparato radicale dei grandi alberi,

la vita nel sottosuolo.

Le Guide del Parco sono pronte ad accompagnare scolaresche e visitatori con l'aiuto di simpatici personaggi: l'albero che cambia sempre "cappello", la foglia che ha decine di "vestiti", il picchio verde che scava buchi nei tronchi, la talpa che vive tra le radici, la cetonia nera ospite dei vecchi alberi dal tronco cavo.

AL.BO sarà valido strumento per le attività didattiche e offrirà nei fine settimana spunti per visite a tema aperte alle famiglie, alle associazioni e a tutti gli interessati.



Visitare AL.BO

Da marzo al.bo sarà visitabile per tutti gli interessati nei pomeriggi del sabato e della domenica a partire dalle ore 14 e fino alle 17 o 18 a seconda delle stagioni. L'ingresso consigliato, dove prenotando la visita è possibile parcheggiare accanto alla cascina, è proprio quello di cascina Brero, prossimo al noto ingresso Tre Cancelli di Venaria Reale (seguire le relative indicazioni stradali).

La mostra interattiva e la splendida natura de La Mandria vi aspettano con una ricca offerta di percorsi di approfondimento per conoscere la vegetazione e gli abitanti del bosco, accompagnati dalle Guide del Parco.

Prenotazioni e informazioni tel. 011.4993381.



Stefania Grella - direttore e Antonella Pogliano - responsabile servizio educazione ambientale



mostra permanente interattiva

La storia della cascina Brero

Foto: Cascina Brero



Posta in corrispondenza dell'omonimo ingresso al Parco, fu edificata alla fine del 1700 e possiede la fisionomia di un tipico complesso rurale con corpo principale a tre piani fuori terra e due corpi secondari a due piani, che conferiscono alla cascina la classica forma ad "U", nel cui centro oggi si apre un piccolo teatro all'aperto a platea.

Fu oggetto fin dagli anni '80 di restauri e profonde trasformazioni per adeguarla a finalità ricettive connesse con la didattica. Utilizzata per molti anni anche per scopi ricettivi e per colonie estive, in collaborazione con il Comune di Torino, alla fine degli anni '90 fu in parte dismessa, rimanendo unicamente una vuota base logistica per visite scolastiche al Parco.

Recentemente è stata recuperata, con lavori strutturali ed impiantistici, anche allo scopo di trasferirvi alcuni uffici dell'Ente Parco. Infine nel 2006, grazie ad un finanziamento di Regione Piemonte, Stato Italiano e Unione Europea, nell'ambito del Sistema Corona Verde, di 212.000 euro, la cascina è stata allestita e riaperta al vasto pubblico con la nuova mostra permanente, interattiva e multimediale, AL.BO.

Intorno alla cascina sono stati programmati per il 2007 lavori di riqualificazione ambientale e la realizzazione di percorsi di visita ad alta valenza naturalistica.



Ente di gestione del Parco regionale
La Mandria e dei Parchi e delle
riserve naturali delle Valli di Lanzo

al.bo

conoscere e giocare
con l'albero e il bosco

et jouer avec les arbres et la forêt
en permanente multimedia interactive

to know and play with the tree and the wood
in interactive multimedia exhibition

iva e multimediale

“Sai che gli alberi parlano?
Sì. parlano,
parlano l'un con l'altro,
E parlano a te,
se li sai ascoltare...”.

Tatanga Mani
(capo indiano “Bisonte
che cammina” della tribù Stonej)

“Puoi parlare con gli alberi,
perché loro ti sentono..”
(Humberto Ak'abal)

Spunti di educazione ambientale

Giovanni Bollea ci avvisa: Guardate i bambini...quando entrano in un bosco. Alzano subito la testa per vedere le cime degli alberi, gli occhi si allargano. Gli alberi più alti portano lo sguardo fino al cielo e i bambini cominciano a sognare. ... nel bosco ci sono anche gli elementi principali della nascita, della crescita, della morte e della vita.

Bruno Munari ci ha portato con mano alla ricerca di una regola dei rami di un albero, uno schema di crescita con le sue infinite varietà, ci spinge ad osservare le cortecce, le diversità... fino a dirci: Se la regola vi è nota potete adesso disegnare l'albero che volete, tutto diverso da quelli che avete visto.

Umberto Eco ha scritto: Ci sono due modi per passeggiare in un bosco. Nel primo modo ci si muove per tentare una o molte strade, per uscire al più presto, o per riuscire a raggiungere la casa della Nonna, o di Pollicino, o di Hansel e Gretel; nel secondo modo ci si muove per capire come è fatto il bosco, e perché certi sentieri sono accessibili e altri no.

Un bosco è un giardino dai sentieri che si dividono ad ogni albero. Anche quando in un bosco non ci sono sentieri, si può decidere il proprio percorso, procedendo a destra o a sinistra di un certo albero, scegliendo la

direzione ad ogni pianta che si incontra.

Se non si è obbligati a scappare per fuggire all'orco, al lupo, ad animali strani...in un bosco si passeggia, si indugia, per osservare il gioco della luce che filtra tra gli alberi, nelle radure, per esaminare il muschio, i funghi, i cespugli...si può camminare senza meta, proprio per il gusto di perdere la giusta via.

Noi seguendo i preziosi consigli di personaggi come quelli citati e di tanti altri, abbiamo cercato proprio questo taglio nel progettare la Mostra Interattiva Al.Bo insieme ai responsabili del Parco La Mandria: unire una cultura divulgativa e scientifica con una cultura umanistica e fantasiosa per offrire un ricco laboratorio di educazione ambientale.

Sentiamo già l'osservazione di alcuni “integralisti” della natura: “Come...a La Mandria ci sono i boschi e voi mandate i bambini al museo!” Facciamo proprio così, come nell'impostazione del Museo A come Ambiente, pensiamo che ci possa essere tra la scuola e la realtà, la natura, sia essa urbana o campestre, qualche strumento che aiuta. Semplicemente sottolinea, stimola l'osservazione, mette i bambini e i grandi a proprio agio, per aumentare l'armonia con l'ambiente naturale.

Illustrazioni di Paolo Mottura

Una mostra-laboratorio per sperimentare quello che non si vede

La mostra interattiva è uno strumento che non vuole sostituirsi all'esplorazione diretta della natura, che è un mondo inesauribile di sorprese e scoperte, di apprendimento, bensì aiutare a porsi le domande, a cercare collegamenti, a cogliere somiglianze e differenze, ad osservare, ad essere più sensibili senza lezioni formali o lunghe spiegazioni teoriche, ma permettendo ai visitatori di conoscere e giocare, di muoversi e cercare...

Si mettono in moto abilità sensoriali, spirito di riconoscimento e categorizzazione degli animali e delle piante, interesse al benessere della natura.

Si utilizzano sia piani emotivi e fisici, sia momenti tranquilli e contemplativi, sfruttando cose che li attirano, osservazioni che assorbono l'attenzione.

Senza dimenticare che molti di noi non hanno una grande abitudine ad osservare la natura da vicino.

Si capisce allora perché si è dato spazio alle sagome degli alberi, a come costruire un bosco, a guardare e sperimentare...a fare nel laboratorio quello che non si può fare nel bosco e viceversa, rendendo complementari le due esplorazioni; a notare nelle sale quello che si potrà notare meglio fuori o viceversa...

L'allestimento costruisce un ambiente per conoscere e scoprire quanto non si vede facilmente:

Piano terreno: Che cos'è un albero, come si riproduce, le foglie e le cortecce, come riconoscere piante così varie e diverse...come funziona un albero.

Piano superiore:Dalle radici alla linfa del tronco alla chimica della foglia. Che cosa c'è sottoterra e tra le fronde. Chi abita nel condominio del bosco.

Tutto con la finalità di spingere ad un rapporto profondo con la natura, rinnovare l'emozione di trovarsi all'interno di qualcosa di vivo, come se fossimo a casa nostra, in un luogo che conosciamo...anche quando come nel bosco di notte, troviamo qualcosa di inquietante e che ci impaurisce...e che poi diventa conosciuto e quindi amico.

Abbiamo curiosato nell'arte ma anche solo un autore come Magritte è già sufficiente per raccontarci con estrema varietà il rapporto albero-foglia. E c'è chi ci racconta che disegnare un albero

è un po' come farsi l'autoritratto, interpretando addirittura le personalità.

Nella mostra Al.Bo c'è anche la volontà di attenerci al territorio, quindi al Parco La Mandria: al rapporto tra boschi autoctoni e specie invasive, all'importanza dell'istituzione dell'area protetta. Anche qui c'è una grande attenzione a valutare le “relazioni”. Non solo quindi nel progetto di Al.Bo c'è l'obiettivo di diffondere conoscenze, ma anche di aiutare, a tutte le età, a trovare come persone la giusta collocazione all'interno della natura.



Museo A come Ambiente - progettista di Al.Bo

Ristrutturata la tettoia di Cascina Prato Pascolo: dalle mucche alle bici



Foto: Cascina Prato Pascolo, tettoia ristrutturata per noleggio bici.

La Cascina Prato Pascolo è struttura regionale localizzata in prossimità dell'ingresso al Parco Ponte Verde, al centro di un'ampia zona coltivata a prato.

Fatta erigere alla fine dell'800 dal senatore Luigi Medici del Vascello nell'intento di creare una razionale entità rurale che assumesse la funzione di ricovero del bestiame, è composta da due fabbricati ad "L" contrapposti che delimitano una quadrata corte interna.

Recentemente è stata parzialmente ristrutturata, per quanto riguarda il fabbricato a sud-ovest, originariamente destinato a civile abitazione e stalla, al fine di adibirlo a bar ristorante a servizio dei fruitori del Parco e ad alloggio di presidio. Il fabbricato di nord ovest costituito dalla vecchia tettoia con annessa ex stalla che sino ad ora aveva ospitato, seppure in condizioni di precarietà, il servizio di noleggio biciclette è stato invece recuperato e restaurato negli ultimi mesi grazie ad un finanziamento di Regione Piemonte, Stato e Unione europea, per un importo di €167.000,00.

I lavori di restauro della tettoia hanno rifunzionalizzato il servizio di noleggio biciclette: sono state rimosse le strutture prefabbricate e all'interno della ex-stalla preesistente si è inserita la biglietteria, una piccola officina e un vano tecnologico per la rete elettrica. Il deposito biciclette è stato delimitato e pavimentato ed in adiacenza è stato ricavato uno spazio coperto per la sosta dei visitatori.

Particolare cura è stata posta nella realizzazione dei marciapiedi e dei parcheggi al fine di renderli agevoli alle persone con disabilità motorie, vista la possibilità di noleggio di alcune biciclette speciali idonee al trasporto dei meno abili. Il risanamento delle murature del basso fabbricato e dei pilastri della tettoia, con rimozione delle malte non congrue, scarificazione dei giunti, ripristino delle spallette delle finestre e dei portoni, riproposizione delle fasce intonacate alternate ai corsi di mattoni e stilatura con malta di calce di tutti i giunti, ha restituito alla struttura il suo aspetto originario.

E'ora in fase di completamento ed in attesa di un ulteriore finanziamento il progetto finalizzato al completamento del restauro esterno delle rimanenti parti di cascina al fine di poter riproporre l'intero complesso nella sua integrità estetica iniziale.

Daniela Cantatore - responsabile ufficio tecnico

Lavori nel sistema "Corona Verde"



Foto: Cascina Prato Pascolo, sede di nolo bici e ristorante.

Strade aperte dopo la riqualificazione



Foto: tratto del percorso Ponte Verde-Bizzarria, riaperto dopo la riqualificazione ambientale.

Il rinvenimento di pietrisco amiantifero in alcuni tratti di strada del Parco regionale La Mandria aveva costretto l'Amministrazione del Parco a disporre la chiusura al transito, per molti mesi, per motivi precauzionali di salute pubblica. Questo provvedimento ha comportato del disagio, soprattutto per gli utenti del Parco e conseguentemente anche delle critiche e delle lamentele.

Purtroppo non si è trattato di una questione facilmente risolvibile, dati i fattori in gioco: occorre infatti trovare una soluzione, che garantisse nel tempo l'isolamento delle fibre asbestiformi, ma con costi d'intervento non troppo gravosi per la collettività ed in ultimo che il paesaggio e l'ambiente non ne venissero penalizzati. L'attesa non è stata breve, ma ci si augura che il risultato finale soddisfi ampiamente e sia agli occhi di tutti un bell'esempio d'intervento ambientale.

Il costo complessivo per riqualificare tutte le strade inghiaiate del Parco interessate, cofinanziato da Regione Piemonte, Stato e Unione Europea, è stato di euro 450.000 per lavori, mentre la progettazione e direzione lavori è stata condotta dai tecnici dell'Ente Parco.

Perciò ora è a disposizione un percorso ciclopedonale di circa sette chilometri, che si può godere anche noleggiando una bici alla cascina Prato Pascolo. Un itinerario sul quale sono anche stati posizionati dei cippi chilometrici in pietra, affinché podisti e ciclisti possano facilmente calcolare il tratto effettuato, da fruire in tutta sicurezza, senza il pericolo, la rumorosità, la polverosità prodotta da automezzi e in più con tutt'attorno un paesaggio suggestivo.

Roberto Filipello - responsabile servizio agronomico



Autoguidati sul percorso Roppolo

Buona parte dell'area situata fra gli ingressi al Parco dei Tre Cancelli e del Ponte Verde è aperta al pubblico, ma pochi visitatori hanno l'ardire di inoltrarsi lungo i sentieri che attraversano il bosco: da qui l'idea di recuperare il vecchio tracciato del Roppolo per realizzare un percorso autoguidato in grado di offrire un contatto piacevole e immediato con l'ambiente naturale.

Il percorso si snoda su un anello, per una durata di circa un'ora di cammino in terreno pianeggiante su rotte e sentieri facilmente percorribili, con partenza ed arrivo all'ingresso Ponte Verde.

Anziché sovraccaricare il territorio di bacheche o cartelloni esplicativi, suggerimenti e approfondimenti sono stati affidati ad una piccola guida in distribuzione presso il punto informazioni del Ponte Verde, sempre aperto in orario di apertura del Parco. All'interno della piccola guida, con una grafica accattivante e fruibile anche da un pubblico non specializzato e dai bambini, si trovano informazioni e curiosità legate all'ambiente e agli elementi che si incontrano lungo il cammino. Lungo l'itinerario appositi indicatori numerati consentono di riconoscere con facilità i punti di interesse spiegati nella guida, come i vari tipi di vegetazione, le tane degli animali, e le tante curiosità che interessano grandi e bambini.



Foto: guida al percorso in libera distribuzione - Illustrazioni di Giancarlo Prono

Il Percorso Roppolo è naturalmente utilizzabile, oltre che da singoli o famiglie, dalle scuole, dai centri estivi e dalle comitive che possono usufruirne anche autonomamente, senza la necessità di avvalersi di Guide del Parco.

La realizzazione e divulgazione del percorso, curata dal Servizio educazione ambientale dell'Ente Parco, fa parte del più ampio Progetto di riqualificazione paesaggistica de La Mandria.

Antonella Pogliano - responsabile servizio educazione ambientale.

Foto: attività di visita



Nuove recinzioni e ampi pascoli



Foto: recinti del Romitaggio

Negli scorsi mesi, presso la cascina Romitaggio, dove pascolano i cavalli delle scuderie dell'Ente Parco, sono state sostituite le vecchie recinzioni, ancora costituite in parte da filo spinato e, per la restante parte da legno ormai fatiscente.

La realizzazione del progetto regionale del Centro Internazionale del Cavallo, presso la limitrofa cascina Rubbianetta, e i nuovi paddok nelle aree prossime all'ingresso di Druento, ha reso non più rinviabile la risistemazione dei vicini recinti del Parco, diversi da quelli del Centro poiché destinati ad ospitare i cavalli rustici (per lo più bardigiani e tpr-tiro pesante rapido), adatti ad accompagnare visitatori in carrozza o in passeggiata. Si tratta di cavalli "non scuderizzati", idonei a vivere all'aperto, così da essere spesso "di compagnia" a chi visita il Parco.

Le nuove recinzioni sono lunghe in totale m.1200 circa, costruite in legno di castagno scortecciato (piantone di diametro 20-25 cm., traverse lunghe circa 250 cm. Con diametro 10-12 cm.) ed è quasi totalmente assente il ferro, caratteristica che le rende molto valide per l'allevamento equino, ma anche per la sicurezza del pubblico e la limitata necessità manutentiva.

Inoltre ogni recinto è stato dotato di particolari abbeveratoi che anche con temperature molto rigide garantiscono l'apporto idrico necessario ai cavalli allevati.

I recinti sono dotati di un ricovero che i cavalli possono usare a loro piacimento e di una

mangiatoia in cui viene posto il fieno. Dunque qui i cavalli possono trovare tutti i confort e...in primavera qui nascono i puledrini, figli di quella nota come "monta brada", vale a dire allo stato libero e non controllata come avviene ormai nella generalità dei casi. In questo modo si contribuisce fra l'altro al mantenimento di nuclei di razze, come i cavalli bardigiani e i CAI TPR che, sostituiti soprattutto in agricoltura dai mezzi meccanici, rischierebbero di scomparire.

Parte di questa produzione viene dall'Ente Parco venduta mediante asta, cioè con offerta in busta chiusa che chiunque può inviare alle scadenze prefissate, altri cavalli sono invece direttamente impiegati nelle attività del Parco.

Vittorio De Brevi - responsabile scuderie

Foto: Puissant, stallone tpr.



Approvato il bilancio di previsione 2007: in diminuzione i fondi regionali

E' stato recentemente approvato il bilancio previsionale dell'Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve naturali delle Valli di Lanzo per il 2007. Tra i dati di maggior rilievo vi è la netta diminuzione rispetto agli scorsi anni dei finanziamenti regionali previsti, suddivisi tra tre diverse voci: a) contributi per spese di personale, b) contributi per l'ordinaria gestione c) contributi per investimenti.

Riguardo al personale già in passato si sono avuti grossi tagli: l'Ente infatti è passato da circa 75 dipendenti di ruolo agli attuali 62. Attualmente, a fronte di una spesa complessiva in aumento per effetto di incrementi contrattuali, i mancati finanziamenti riguardano essenzialmente il personale a termine.

Anche i contributi ordinari, riferiti a spese per le attività in appalto e il patrimonio regionale gestito, a partire dallo scorso anno sono in diminuzione (meno 20% nella previsione 2006, poi recuperata in corso d'anno, nel 2007 prevista in meno 22% rispetto al 2005, anno di paragone).

Riguardo infine agli investimenti, è il primo anno in cui la Regione non ha approvato un programma di lavori e progettazioni.

Parlando in cifre il bilancio prevede di pareggiare in € 8.194.700 (€ 1.351.300 in meno rispetto alla previsione 2006). Esso è composto da:

- € 1.784.900 di avanzo (per il 78% si tratta di investimenti che si protraggono su più anni, in particolare lavori);

- € 2.812.000 di contributo per spese di personale a tempo indeterminato (si tratta di 17 guardiaparco, 15 amministrativi, 23 tra tecnici e operai, 7 addetti alle attività culturali e di educazione ambientale);

- € 1.054.800 di contributo per spese ordinarie di gestione (appalti per forniture, servizi, lavori ordinari)

- € 796.456 di contributi per investimenti vincolati.

Le entrate proprie dell'Ente Parco ammontano a € 418.180 (il 6% di quelle complessive), di cui le più rilevanti sono quelle date da € 160.000 per visite guidate agli Appartamenti Reali, ad altri musei o al Parco, € 164.000 di canoni per concessione di strutture o terreni, € 60.000 per vendita della selvaggina (cinghiali e cervi) proveniente dagli abbattimenti selettivi effettuati dai guardiaparco.

Stefania Grella - *direttore*
Elisabetta Oddi - *responsabile amministrazione*

Un visitatore speciale: Claudio Baglioni



Foto: Claudio Baglioni con la presidente dell'Ente (a sin.) e dei dipendenti, presso le scuderie del Parco.

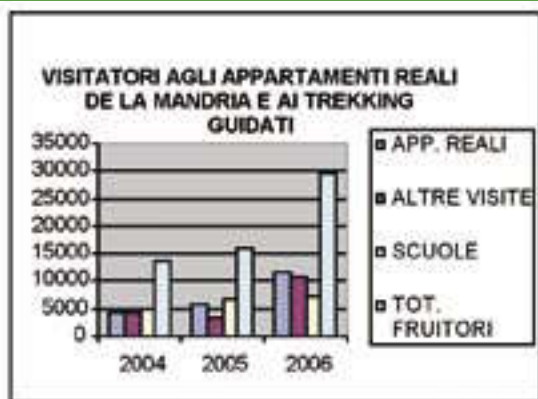
Il 30 novembre scorso il noto cantautore Claudio Baglioni passeggiava nel Parco. Accompagnato dal Presidente dell'Ente ha visitato i boschi, le scuderie e l'area dei laghi, disponibilissimo con tutti i fan che l'hanno potuto incontrare. E' quasi un sogno - ha detto - che un Parco naturale di questo tipo, con i suoi silenzi e gli animali, stia alle porte di una metropoli, a disposizione di tutti.

I mandriani si ritrovano



Foto: incontro dedicato alle tradizioni "mandriane"

In aumento le visite guidate



Insecta

Da marzo fino a metà aprile, al Borgo Castello sarà visitabile la mostra Insecta, con fantastici ingrandimenti fotografici che ci portano tra insetti "alieni".

Con particolare piacere abbiamo incontrato dopo anni molti ex residenti ed ex lavoratori della Tenuta Marchesale, precedente all'istituzione del Parco regionale, che hanno risposto all'invito dell'Ente Parco e di un neocostituito gruppo di lavoro formato da affezionate conoscenze.

Con questi amici vogliamo realizzare un punto di raccolta di notizie, documenti, materiale fotografico ed oggetti che ci consentiranno, entro il giugno 2007, di presentare un fondo documentale degno di essere apprezzato dal pubblico che normalmente frequenta La Mandria. Infatti per giugno è previsto un grande incontro di centinaia di ex mandriani, che potranno rivivere collettivamente il ricordo della loro speciale esperienza nel Parco, aiutandoci

nell'opera di ricostruzione delle memorie.
Armando Crivelli - responsabile servizio fruizione

Iscriviti alla Mailing List del Parco

Da un anno è attiva, la mailing list dell'Ente Parco, con lo scopo di informare in tempo reale gli iscritti delle ultime novità. Registrandoti riceverai settimanalmente notizie sulle iniziative del Parco. Per iscriversi direttamente on line occorre andare sul sito del Parco www.parks.it/parco.mandria, nella pagina news letter, e scrivere nell'apposito box il proprio indirizzo e-mail.

